

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA e domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCHI TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV. Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 13 Giugno

ESTOTE PARATI

Il discorso della Corona ha fatte varie promesse; non è il luogo di ricordare come parecchie fossero comprese anche nel precedente e come il ministero Depretis non le abbia fatte attenere.

Il Depretis avrà adesso ricalcate, per forma o avrà ancora l'intenzione di non tradurle in porto? e ne avrà l'autorità?

Certo le prime votazioni dinotano che la sua posizione non è punto solida e che per tirare avanti non potrà che valersi del solito sistema delle concessioni dall'una parte oggi e domani dall'altra.

Col ministero Depretis adunque ogni speranza di riforma è una irrisione; a questo ministero nessuno crede; la sua parola non è presa sul serio da nessuno; in termine volgare si direbbe che questo ministero manca dell'onore.

Difatti è corruttore, è cinico, è dilapidatore ed è prevaricatore. Esso è quello che, nell'ombra, stringe la mano al recluso Strigelli. Parla di libertà ed antepone il birro alla legge. Favella di progresso e fornicia col prete. Biastica di onestà, e recluta i bravi dappertutto. Inneggia alla autorità regia — e la contamina col suo contatto.

Nomina — Dio lo perdoni — l'onore, ed è capace di tutto fuorchè di cosa onorevole.

Nulla di strano, quindi, che, — come avvertì il *Diritto* — egli abbia suggerito, quattro anni or sono, delle promesse le quali non furono mantenute. È logico, pertanto, che non si creda più ai lenocini oratorii dettati dal ministero. *Semel abbas, semper abbas!* Chi non ebbe scrupolo una volta di scoprire la Corona, legandone il nome e l'autorità a promesse non tenute, non può per nessun conto, aspirare alla fiducia degli uomini dabbene — perchè ha dimostrato di mancare di rispettabilità.

Egli è perciò che il paese assiste, sardonamente freddo, a tutto.

Egli è perciò che il discorso inaugurale non fu considerato se non come una formalità.

Egli è perciò, finalmente, che nessuno si preoccupa, nè tanto nè poco, di quanto la XVI legislatura annuncia di voler fare, certi come sono tutti, che nulla vorrà e potrà fare di buono finchè dominerà Depretis.

Pur tuttavia se ciò è naturale, non cessa di essere deplorabile.

Il Paese che da retta alla stampa soltanto all'epoca delle elezioni lascia la stampa sola a combattere da una elezione all'altra.

E qui sta tutto il danno; ed è per questo che la battaglia politica rimane spesso sterile, e che gli interessi — germe di futura dissoluzione preponderano su tutto.

Fino a tanto che non cesserà questa generale inerzia e questa

ignavia generale; fino a tanto che ogni cittadino non avrà compreso il dovere di partecipare *toto corde* alla vita pubblica — sarà inutile di sperare miglioramenti, e la stessa unità d'Italia resterà in pericolo.

Queste lotte di giorni all'ultimo momento, mentre il ministero è sempre pronto sulla breccia, non possono che riuscire esiziali. Anzi bisogna riconoscere che colla lotta fatta nel modo che tutti sanno, si è nelle ultime elezioni ottenuto anche troppo se il Depretis non è riuscito che ad avere una maggioranza ben meschina e tale con cui non potrà certo ormai reggersi a lungo. Se noi ci fossimo trovati organizzati, se i partiti non avessero dato segno di vita che all'ultimo istante, chiedendo l'impossibile, anche questa lieve maggioranza ottenuta dal ministero non sarebbe riuscita; la maggioranza l'avremmo ormai alla camera, come ben si vede che l'abbiamo nel paese.

I giornalisti sono come i generali; ma come possono i soldati raccoglierci esigere di venire condotti alla vittoria contro eserciti bene organizzati, qualora non vi si apparecchiino prima per la parte loro spettante?

Abbiamo ottenuto, credetelo, anche troppo; nuove delusioni, il caos identico, nuove lotte si apparecchiano perchè ben si vede che ormai d'ora non si può andare avanti; che tutti si stringono adunque attorno alla stampa e nell'accordo di tutte le forze teniamoci organizzati. *Estote parati.*

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 12

Presidenza Di Rudini e Biancheri
Procedesi alla votazione di ballottaggio per le nomine di un vicepresidente e di cinque segretari della Camera. Proclamasi il risultamento: Votanti 385, Villa 186, Di San Donato 147, schede bianche 51. Eletto vice presidente Villa.

Votazione dei segretari. Votanti 386, Zucconi 187, Fabrizi 269, Giordano Ernesto 121, Di San Giuseppe 205, Compans 153, De Seta 170, Mariotti Filippo 275, Chimirri 155, Ungaro 14, Lucchini Giovanni 2; schede bianche 7. Eletti: Mariotti, Fabrizi, Di San Giuseppe, Zucconi, De Seta.

Il vicepresidente invita il presidente Biancheri a occupare il seggio presidenziale.

Scambiato il bacio con Di Rudini, Biancheri dice che rivede i colleghi col compiacimento dell'amico che rivede l'amico, col membro affetto di ricambio alla benevolenza che si degnarono di attestargli anche nell'ora recente del suo supremo dolore. Saluta i nuovi rappresentanti della nazione; compirà il suo dovere con lealtà, rettitudine e imparzialità.

Augura che la sedicesima legislatura possa essere additata alla riconoscenza nazionale.

Indi si commemorano Botta, e Bertani.

Approvati la proposta di Laporta per esprimere condoglianze della Camera alle famiglie degli estinti.

Il presidente, incaricato, nomina commissari per l'indirizzo al Re in risposta al discorso della Corona: Arcoleo, Baccelli Guido, Bonfadini, Bonghi, Turbiglio. Conferma la giunta

delle elezioni preesistente, nominando Salaris membro effettivo, Fortis e Vigoni aggiunti.

Robilant presenta i seguenti disegni di legge: conversione in legge del decreto di proroga al 30 giugno 1886 della convenzione di navigazione colla Francia; convenzione di navigazione fra l'Italia e la Francia conclusa a Roma 30 aprile 1886; documenti di diplomazia per la Rumelia orientale e Grecia, serie terza.

Annunciansi parecchie interrogazioni fra cui una di Di Breganze sulla spedizione Porro e sulla tutela degli interessi dell'Italia in Africa.

Levasi la seduta alle 6.15.

Senato del Regno

Tornata del 12

Presidente Durando.

Il presidente commemora Ciancia fara e Scotti.

Mazzoni propone che si deferisca alla presidenza il compito di stendere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Procedesi alla costituzione delle commissioni interne, petizioni, contabilità, biblioteca ecc.

Deliberasi di deferire alla presidenza la rappresentanza del Senato alle feste per la commemorazione di Cavour a Torino.

Tajani presenta alcuni progetti. Comunica i risultati delle votazioni e levasi la seduta alle 5.25.

Una visita al capitano Cecchi

Un corrispondente da Pesaro all'*Ordine* di Ancona, si recò ieri l'altro a fare una visita al viaggiatore capitano Cecchi.

Così ne rende conto: « Mi ricevette nel suo studio, tutto ingombro di libri di viaggio, d'istruzioni, di oggetti africani curiosissimi — dove lo trovai, col compasso alla mano, curvo sopra una gran carta geografica ch'egli stava disegnando.

La curiosità mi spinse a rivolgergli alcune domande. Seppi dall'egregio capitano esser quella una carta geografica della regione Somali-Afar e dell'Harrar; sono in essa tracciati gli itinerari che dalla costa conducono a questo paese, e lungo gli itinerari notati i luoghi di pascolo e i depositi d'acqua.

Lavoro del massimo interesse per noi in questi giorni, che sarebbe desiderabile di veder pubblicato accompagnato da una relazione illustrativa. Il Cecchi ha visitato quei luoghi e nessuno potrebbe parlarne con maggior conoscenza di causa.

Intorno all'Harrar egli ha speso parecchie pagine della sua importantissima opera: *Da Zeila alle frontiere del Kaffa*.

Da quelle pagine trasse molte notizie il signor E. Des Planches per un suo articolo: *La Harrar*, pubblicato nell'ultimo numero della *Revue internationale*.

Lo stesso numero di questa importante rivista contiene, intorno al Cecchi, poche righe che formano un vero quadretto di genere ».

Corriere Veneto

Da Adria

11 giugno

Ieri a sera il cavaliere Eugenio dott. Oriani in Caffè della Borsa, alle ore 11 pom. inveiva contro il povero vostro corrispondente a motivo dell'ultima pubblicazione. Bene inteso, il corrispondente non era presente.

Guardi, cavaliere, che quelle non sono ore per simili cose. Se ella si è sentito offeso, e vuole protestare, lo faccia, ma in altri modi.

A proposito, sig. avvocato, una sera Ella, in unione al suo amico, l'avvocato cavaliere Nicolò Cordella, in Caffè, si permisero dire roba da Chiodi contro il Pretore di Adria, perchè aveva condannato il canicida penalmente, ad onta che fosse stato difeso dallo stesso signor Cordella.

So che quell'egregio magistrato, sopravvenuto in esso momento, ebbe a soffrire di molto.

Ora che la Sentenza del Tribunale venne a dare ragione al sig. Pretore Fusinato, confermando la sentenza dallo stesso, emessa, che si deve dire?

Abbia pazienza ed a tempo dirò tutto quello che ho nello stomaco e se avrà orecchie, ne sentirà di belline. Allora potrà vociare come vorrà, allora solo quando, avrò detto tutto potrà strillare... ora pazienza. Se poi Ella avesse intenzioni belligere, lo sappia il corrispondente è a suoi ordini sempre.

Mestre. — Assai bene funzionano le cucine economiche, e se ne risente un grande vantaggio.

Udine. — Proseguono attivamente i lavori per il monumento a G. Garibaldi. La muratura di fondazione è quasi finita ed ora viene eseguita quella sopra terra su cui verrà posto il piedestallo. Tutti i pezzi di questo sono sul sito. E' già inoltrata la posizione a posto della banchina, la quale sarà completata nei primi giorni della ventura settimana. Nell'ufficio del sig. Fasser prosegue sollecitamente il lavoro della ringhiera. Il lavoro delle fusioni a Venezia è a buon punto.

Venezia. — Ieri appena cinque casi in città; in provincia casi dispersi.

Cronaca Cittadina

LA FESTA DEL SANTO

Padova ha oggi la sua fiera che si unisce alla festa che i cattolici fanno per un frate medievale, Antonio da Lisbona, qui in Padova nostra decesso.

Antonio fu di quei frati providenziali della sua epoca, quando i frati contro gli invadenti tiranni si facevano i vindici dei diritti popolari — essi i tribunali, essi i campioni più generosi. E celebra è il coraggio con cui, osò opporsi in Padova all'onnipotente Ezzelino; Antonio stava col popolo, con quel popolo che tendeva coi suoi liberi Comuni, nell'unione della libertà colla religione, a tener vivo l'affetto della patria contro lo straniero e i suoi rappresentanti; Antonio ai nostri giorni sarebbe stato quindi un Fra Pantaleo o un Ugo Bassi.

Padova univa così al suo nome gran parte della propria grandezza e il Tempio eretegli è un monumento alla religione insieme ed al patriottismo — monumento degno di tante idealità, cosicchè oggi un cenno non ne sarà discaro ai nostri lettori.

La sera del venerdì 13 giugno 1231 all'ora sesta, nel convento dei Frati Minori in Arcella moriva il santo di cui Padova celebra oggi la festa. E nel seguente martedì con grande pompa di accompagnamento, la sua salma era trasferita entro della città, e deposta nella chiesa di S. Maria Mater Domini. Alla voce della morte, divulgata per ogni dove colla fama dei prodigi che avvenivano alla sua tomba, le genti accorrevano a turbe dai vicini e dai lontani paesi, per vederne miracoli, chiederne grazie; intanto che l'angusta e povera chiesuola non valendo a tutte contenere le persone, nacque il desiderio di un tempio più spazioso. Per la qual cosa, non appena il Pontefice Gregorio IX emanò la bolla di canonizzazione del defunto il 30 maggio 1232, si pose mano alla erezione di un apposito tempio. E fu sì grande il fervore della impresa, che ben presto sarebbe condotta a fine, se il vicario imperiale Ezzelino III da Romano, non ne avesse impedita la continuazione. Ma nel 1256 prostrato Ezzelino sui campi lombardi, Padova liberata dal suo dominio, riprese l'interrotto lavoro con tanta alacrità, che nell'anno 1263, essendo già condotta la fabbrica sino ai pilastri del presbiterio, il generale dei Minori, S. Bonaventura, dalla vecchia

chiesetta in quella nuova potè trasportare le spoglie di Antonio.

Negli anni appresso continuossi a murare la tribuna colle cappelle che la ricingono; cotachè si accordano gli storici nell'affermare compiuta la grande fabbrica fin dal 1307.

Il disegno dicono essere di Nicola Pisano; lo stile è gotico bizantino, in alcune parti frammisto al romano. La sua forma è a croce latina alquanto monca nelle braccia.

Nei secoli che si succedettero modificossi in alcune parti il primitivo disegno: si otturarono le oblunghe finestre dei muri laterali per addossarvi altrettanti altari; vi si collegarono nuove cappelle; alle cupole del tetto una se ne aggiunse di nuovo, quella che adesso copre la gran volta del coro. La Basilica, la quale adesso apparisce in ogni luogo imbiancata, un tempo andava tutta dipinta; parte del trecentisti, parte dall' Squarcione e dal numeroso stuolo de' suoi scolari nel quattrocento; e si continuava ad onorare di affreschi fin quasi la metà del secolo XVI. Oltracciò, per mille guise si adoperavano ad arricchirla di sculture e di bronzi.

Ad accalarare in cosiffatte opere gli animi dei fabbricieri giovò mirabilmente la donazione della contea di Anguillara, fatta alla Basilica nel 1405 da Francesco II di Carrara, ultimo principe di Padova, per generosa compensazione degli argenti e degli ori levati dal Santuario; onde sostenere la guerra contro Venezia.

Per lo contrario, non leggieri nè pochi furono i danni che, nel volgere di sei secoli dalla sua esistenza, ebbe a patirne il mirabile tempio: quando dalla inclemenza dei cieli, quando dalla voracità, delle fiamme, talvolta, e furono i maggiori perchè irrimediabili, dalla rapacità degli uomini. Fra i primi noteremo quell'uragano o fulmine che nel 1394 lo ridusse a così lamentevole stato, che si dovette richiedere l'autorità di papa Bonifacio IX, onde eccitare i fedeli a larghe elemosine per la sua restaurazione.

E degli incendi che più volte la desolararono, vuolsi in primo luogo annoverare quello che si accese sul coperto l'anno 1567, occasionato dalle luminarie che si fecero sui campanili per festeggiare l'elezione di Pietro Loredano a doge di Venezia. Ma sopra ogni altro terribile è memorando fu quello che scoppiò improvviso la sera del 29 marzo 1749. Nutritosi per qualche ora nel confessionale del primo intercolonnio a sinistra della tribuna, si appigliava al dorso del coro per lavori d'intaglio e di tarsia pregevolissimo; di qui, serpeggiando intorno al grande apparato dell'altare maggiore, su pel ricco padiglione di broccatello, saliva fino agli organi e al baldacchino, d'onde, per la via di un foro, penetrato nel prossimo campanile a destra ne consumò le travi, ne squagliò i bronzi, e le fiamme e i tizzoni, da vento gagliardo agitati e sparsi sul circostante tetto fecero piovere l'aquefatto il piombo che copriva le tre cubole del centro col ridurne a cenere ogni incastellamento; ondè il giorno seguente, dentro e fuori della grande basilica non vedesi che un mucchio di fumanti rovine.

Ma a tutto riparò prestamente la generosa pietà dei credenti.

Ultima e non compensata perdita recarono alla chiesa gli avvenimenti dello scorcio del secolo passato. I bisogni della cadente Repubblica di Venezia da prima, indi la avidità dei conquistatori, spogliarono a vicenda la Basilica di presso che tutti gli ori, argenti e gemme portati qui dalla pietà dei devoti nei secoli addietro. Più che ottantamila furono le once del solo argento levato da altrettanti arredi, in cui la squisitezza del lavoro di gran lunga vinceva il prezzo della materia. Brevemente: tutto quello che oggidì si vede sugli altari, di legno o di ottone, splendeva, nei giorni solenni, della luce di purissimo argento. Non furono salvi che gli oggetti più preziosi del Tesoro della Reliquia, restando collo sborso di settantaquattro mila lire.

Oggi ancora quel tempio va riabbandandosi; e negli ultimi restauri ebbe parte principale quel Fra Valentino, degno successore ed emulo di Nicola Pisano e di altri frati medievali coltivatori dell'arte più pura e che tanti monumenti diedero alla patria nostra e all'arte in ogni parte del mondo.

Il tempio fu per secoli il centro delle feste, e attraendo moltissima gente rese più grandiose la fiera, che nel Veneto acquistaron incontrastata supremazia.

La fiera nostra è oggi decaduta come tutte le fiere; pur tuttavia come grato ricordo di tanti bei tempi, essa ancora si impone e dà alla città nostra una animazione; Padova nostra si sforza di rivivere!

Questi giorni si distaccano certo dagli altri dell'anno.

Accademia di Padova

Nella 6ª seduta di quest'anno Accademico lessero i professori cav. Antonio Pertile e Tullio Ronconi.

Il socio eff. professore Pertile a dimostrare la utilità pratica che si può trarre dallo studio del diritto, prende ad esaminare le leggi di diversi tempi e luoghi intorno agli scomparsi. E dimostra come già il diritto romano, in certi casi presumesse la loro morte. Ma una norma generale su tale soggetto non fu data che da Luitprando, il quale riteneva avvenuta la morte dopo tre anni d'assenza e mancando ogni notizia. Gli statuti medievali prolungarono siffatto termine, ma i giuriconsulti suggerirono di aver riguardo, più che al tempo dell'assenza, all'età dell'individuo, prendendo per ultimo termine della vita, quale i cento, quale i settanta o gli ottanta anni. Ed intendevano e statuti e giuriconsulti che si avesse per giorno della morte dello scomparso quello in cui si completavano le condizioni necessarie a presumerla; laddove le leggi moderne, non attenendosi al senso storico dell'istituto, fissarono quel termine nel giorno in cui emana la sentenza della dichiarazione di morte o, ancor peggio quando la sentenza passò in cosa giudicata, oppure in quello in cui si ebbero le ultime notizie dell'assente.

Le quali massime urtano tutte, più e meno, contro la logica e le prime aprono anche la via agli abusi.

Il socio prof. Ronconi lesse *Alcune osservazioni sull'idea di causa*, proponendosi di stabilire quale sia l'idea di causa e di mostrarla come e perchè la relazione causale possa diventare un canone conoscitivo. Egli parte dalla critica che il professor Angelo Brofferio fa delle idee di legge e di causa propugnate dal professor Roberto Ardigò e da Mr. G. H. Lewes, mostrandola inesatta, perchè basata sopra una falsa interpretazione. Il fatto del prodursi un effetto per mezzo di una causa costituisce un atto singolo di percezione, il quale si può ripetere un definito numero di volte; gli elementi del fatto causale possono anche essere percepiti distintamente e formare altrettante percezioni; ma in tal caso, appunto per-

chè non percepiti nella loro speciale connessione, non sono più gli elementi del fatto causale e quindi non potranno dirsi nè causa nè effetto. Inoltre il fatto rappresenta il sorgere di una risultante per opera dei concorrenti; la risultante prende il nome di effetto; i concorrenti collettivamente quello di causa; quindi è chiaro che la mancanza di un solo concorrente farà mancare l'effetto, avrà luogo forse un altro fatto causale, ma non più quello di prima. Dunque è dimostrato vero il principio stabilito da G. H. Lewes, che l'effetto sia la somma di tutte le sue condizioni. Il prof. Ronconi esamina poi la teoria di Wundt sulla contemporaneità o successione delle cause e dell'effetto, e, tenendo fisso che il fatto causale costituisce un atto singolo percettivo, conclude, che non essendo la causa e l'effetto due fatti, non possono essere nè contemporanei, nè successivi. Quanto alla necessità della connessione fra causa ed effetto per cui dall'uno viene inferita l'altra e viceversa, il Ronconi crede che si tratti di un caso particolare della legge fondamentale della memoria: la legge di reintegrazione, per la quale, ripresentandosi alla mente una parte di una percezione, l'intera percezione tende a ricomparsi. La distinzione fra causa e condizione accettata dal prof. Brofferio, e la pluralità delle cause ammessa da Stuart Mill, sebbene contraria allo spirito delle scienze sperimentali, vengono dal prof. Ronconi riportate a un fattore subiettivo: l'uomo considera delle cose quello che gli interessa per l'azione, e quindi, lo stesso avvenendo degli effetti, è naturale che assegni loro, come cause, non le vere cause, le cause complete, ma gli elementi delle cause, che più direttamente sono connessi colla parte dell'effetto che egli considera in ordine al suo fine.

Terminata la lettura del professor Ronconi, l'accademia si raccolse in seduta segreta, nella quale lo stesso professore, secondo il disposto dello Statuto sotto l'impero del quale aveva avuto luogo la sua prima aggregazione all'Accademia, fu proclamato Socio Corrispondente.

G. MARINELLI.

Teatro Verdi. — Stasera avremo la prima rappresentazione della grandiosa opera ballo *Don Carlos* del maestro Verdi.

Ecco l'elenco degli artisti:
Filippo II, Re di Spagna — *Enrico Jorda*.

Don Carlos, Infante di Spagna — *Giuseppe Ocilia*.

Rodrigo, marchese di Posa — *Giuseppe cav. Kaschmann*.

Il grande Inquirettore, cieco nonagenario — *Giovanni Balisardi*.

Un frate — *Vittorio Navarini*.

Elisabetta di Valois — *Medea Borelli*.

La Principessa Eboli — *Giulia Novelli*.

Tebaldo, paggio d'Elisabetta — *Claudia Borghi*.

Il Conte di Lerma — *Ferruccio Gori*.

Calcogliamo in una piena quasi a vaticinio della riuscita della stagione.

piuttosto, l'odio che dicono commovi il cuore... almeno vivrò nel tuo cervello per qualche cosa... ma l'oblio?... non lo merito, io che t'amai e t'amo tanto... no, no... Dimmelo sinceramente una volta... l'amore che tu professasti a me, fu esso pure per te un sogno?... Allora sorrideremo entrambi ad un sogno che lasciò nel nostro cuore sì penose rimembranze... e dimenticheremo se facil cosa sarà il dimenticare.

» Rispondimi, scrivimi dettagliatamente, addio. »

..

— La lettera mi ha della fantastica, mia cara Maria, forse per voi italiani sarà saggia e poetica... e non la firmi? — chiese Yole.

— No, Yole, non la firmo per la questione che egli conosce chi la scrive ed a scanso di tutte le eventualità che possono accadere.

— Tu sei previdente!... Eppure Mary, io avrei scritto diversamente.

— Comprendo, tu volevi che gli avessi detto: « Vi ritorno il vostro affetto, non so che farne, la società vuole così, mio padre non vuole che io corrisponda al vostro affetto, ubbidisco a mio padre e mi sottometto

A proposito della sostituzione provvisoria del basso Jorda, riceviamo la seguente lettera del cav. Silvestri, con preghiera di pubblicazione, lettera diretta all'impresario Bollelli. — Eccola:

Padova 10 giugno 1888.

Caro Bolelli,

Sono nella massima dispiacenza per dovervi notificare che mi è impossibile andare in scena sabato o domenica prossima, essendo tuttora debole. Se mi lasciate in riposo per alcuni giorni ancora, potrò rimettermi in salute da prestare i miei servizi diligentemente nel corso della stagione teatrale.

Riconoscendo poi che la mancanza dello spettacolo, specialmente nei primi giorni di fiera sarebbe un danno ai commercianti e non volendo più oltre recarvi ulteriori imbarazzi, ho ricorso al bravo artista e amico sig. Enrico Jorda pregandolo a volermi sostituire per una o due sere.

Egli penetrato, di questa iattura, ha gentilmente accettata la mia preghiera. Dietro tale amichevole favore, che mi ha sollevato anche di morale, ed in appoggio al parere del medico, posso con sicurezza dirvi che, nella ventura settimana, sarò in grado di assumere il mio impegno con voi contratto.

Voglio quindi sperare che non attribuirete a mia colpa il danno che vi arrego, e come io sono compenetrato della vostra situazione lo sarete voi pure della mia, pensando al dispiacere che una fatalità mi astiene ancora per qualche giorno di presentarmi ai miei concittadini.

Gradite un saluto cordiale

dall'affez. vostro

A. Silvestri.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Ieri (12) casi quattro dei quali due nell'ospedale ed uno nel militare. « Oggi nessun caso. »

— La prefettura ci comunica:

« Padova casi 2, Montagnana casi 5, Campodoro casi 1, Pontelongo 1. »

Esposizione artistica. — In Via S. Daniele N. 4237 dalle 9 ant. alle 5 pom. per tutto il mese resta aperta l'esposizione di 55 quadri di cui dieci ad olio, il resto a pastello del sig. Zonaro Fausto, nostro concittadino.

Ieri abbiamo potuto per gentilezza del bravo pittore visitarla; ne rimanemmo pienamente soddisfatti e ne facciammo le nostre sincere congratulazioni al simpatico giovane che dà tanto buone speranze di sé, come possiamo attestarlo noi che da anni ed anni lo seguiamo nei suoi continui progressi.

Meritano speciale attenzione il *Cuor Contento* N. 30 e l'*Acquaiuolo* ambulante N. 31 ad olio, proprietà della signorina Omboni; l'*Idillio d'amore* N. 23, la *Bionda Napoletana* N. 27,

da figlia ubbidiente ai voleri del mio genitore. Ecco come avrei dovuto fare... ecco forse il tuo pensiero...

— Precisamente.

— Ed è appunto quel che non posso, io sento d'aver un cuore fatto per amare...

— E chi ti vieta d'amare?..

— Tutti...

— Ah!..

— Allora bisognerebbe convenire che la donna non ha cuore, che i sacri vescovi del Concilio di Macon avevano ragione se hanno agitato per tre giorni il quesito, se la donna possa essere ammessa a far parte della zoologia umana...

— Infami!.. — gridò Yole — la donna ha cuore, più cuore dell'uomo che passeggiava altero gettando a piene mani gli affetti delle donne...

— Ed io, che sento di amare, che ho incontrato precisamente colui che ho sognato fin da fanciulla... come vuoi tu ch'io possa tradire questo cuore, infliggergli la grave tortura di chiedergli il paradiso e di aprirgli l'inferno... tu, che senti di amare Guglielmo O' Collony potresti dimenticarlo facilmente perchè non è un amore ben radicato, non hai gustate le ebbrezze d'un amore nascosto che ingigantirà nell'ombra, ma dimentica-

la *Carmen* N. 14, la *Pregghiera* N. 24, il *Giovane Napoletano* N. 8, il *Primo Incontro* ad olio rappresentante un ufficiale che per la prima volta parla all'orecchio di una bella e simpatica signorina, *Dalla mia Terrazza* N. 10 raffigurante una bellissima giugine mediatonda tra i fiori, i *Fichi d'India sulla spiaggia* N. 12, la *Concettina* N. 42.

È sopra tutti ammirabile il *Banditore Napoletano* colle dimensioni di m. 1,50 in larghezza, per m. 1 in altezza e rappresentante un banditore napoletano, vestito sfarzosamente e con colori vivaci, portante un cartellone, e che annunzia ad una moltitudine di persone d'ogni ceto l'apertura di una nuova osteria. Sembra proprio di trovarsi nella geja città di Napoli. Le figure sono ben delineate e belle con fisionomie ben differenti l'una dall'altra. Al sig. Zonaro di grande ingegno auguriamo molti visitatori dei suoi quadri ammirabili, e, ciò che più interessa, molti acquirenti.

Da bravi cittadini e forestieri, cui la fortuna arride, incoraggiate i bravi artisti!

Le carrozze al Teatro Verdi. — Allo scopo di prevenire, per quanto è possibile ogni pericolo alla sicurezza delle persone ed assicurare il buon ordine ed il maggior comodo delle medesime quando si recano allo spettacolo del Teatro Verdi il sindaco ha disposto:

1. Le vie, che da quella di Strà Maggiore di fianco alla chiesa di S. Nicolò e dal Capitaniato correndo di fronte alla chiesa stessa conducono al Teatro saranno riservate ai soli pedoni.

2. Per accedere con carrozze ed altri ruotabili al Teatro sono destinate le due strade, che sboccano sulla Piazza Forzatè.

3. Per allontanarsi dal Teatro i ruotabili dovranno seguire la Via Borgo Livello, o l'altra detta del Teatro Nuovo, la quale passando di fronte alla Casa Orologio conduce alla Piazza Capitaniato.

4. I ruotabili di qualunque sorta, durante lo spettacolo prenderanno posto ordinatamente sulla Piazza Forzatè nè si presenteranno alla Porta del Teatro che uno per volta.

5. In confronto dei trasgressori sarà proceduto a sensi degli articoli 146 e seguenti della legge comunale e provinciale.

Investita da un cavallo. — Certa Gaetana Tartari, d'anni 57, di Quartesano, stamane volendo attraversare la pista dei cavalli in Piazza V. E. venne investita e gittata a terra. Però l'animale avendola evitata, non ebbe a riportarne che una lievissima contusione all'omero sinistro.

carlo, quando si si è formata l'abitudine col tempo, di vederlo, di parlargli, no, no... non si può, io credo che forza umana, cuore di donna non possa giungere a tanto... forse l'uomo?..

— L'uomo cugina mia è il peggior rettile che strisci sulla terra... intendi dell'uomo che con sembianze umane, sia puro di cuore, sia pieno di se stesso, ed abbia respirato gli ollezzii appestati d'una società corrotta.

— Che avresti fatto nella mia condizione ora che sai qual cure mi abbia?.. — chiese Maria alla cugina.

— Caccerei sotto i piedi il cuore, e sulle rovine di esso come Satana sorrideri alla mia sventura...

— In cotai guisa tu non approvi la mia condotta.

— Chiunque abbia animo retto ti applaude, ma bisognerebbe distruggere la moderna società, con questa invece ti prendi i sorrisi forse anche i biasimi... ti direbbero o pazza o romantica...

Ed il cuore?..

— Vuoi sentire lord Byron?..

— Che dice?..

— Il cuore è, come l'orizzonte, una parte del cielo, ma, come l'orizzonte egli cambia di notte e di gior-

Scontro di carrettelle. — Ieri avvenne in Prato della Valle uno scontro fra due carrettelle che si aggiravano nella pista in senso contrario; i due auriga caddero a terra, senza farsi alcun male, i due ruotabili ebbero un lievissimo danno.

Cavallo caduto, ferimento grave, furto. — Verso le ore 7 di ieri mattina certo Grigio Costante, d'anni 44, di Terranegra, faceva dei giri con un suo cavallo attaccato a una carrettella in Prato della Valle. Alla fine mentre staccava il suo cavallo, questi si imbizzarriva e davasi a precipitosa fuga.

Accorsero diverse persone onde fermarlo e difatti poterono gettarlo a terra; ma in tale occasione cadeva pure a terra certo Boscarei Antonio detto Salatina, da Conselve, il cavallo rialzandosi prestamente e rimessosi a fuggire passava colle ruote della carretta sul corpo del Boscarei producendogli così una grave ferita alla testa e al petto. La facoltà medica non si è ancora pronunciata, sulla gravità della condizione sua.

Al civico Ospitale, ove fu condotto il Boscarei accusava che in quel frattempo fu derubato di un portamonete con entrovì L. 20.

Per cattura. — Ieri venne arrestato S. T. perchè colpito da mandato di cattura.

Incendio. — Stamane alle ore 6 in Riviera Ponte di Ferro in una camera della casa n. 1554 sviluppavasi un piccolo incendio che venne quasi subito spento; il danno è di circa lire 100. La causa sta nell'essere stato gettato inavvertitamente in terra un fiammifero che appiccò fuoco al letto.

Due ubbriachi. — Stamane alle ore 8 veniva arrestato certo B. D. perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini. Così pure certo B. D.

Ferimenti accidentali. — Vennero ieri ricoverati in questo Civico Ospedale:

1° B. F. per due ferite lacero contuse alle dita, guaribili in 15 giorni.

2° M. P. per ferita da taglio sul dorso della mano sinistra, guaribile in giorni 12.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta

Un portafoglio contenente cent. 50.

Due bastoni.

Una cambiale.

Due chiavi.

Per la prima volta

Lire cinque.

Un portafoglio contenente varie carte di minor valore, una licenza cent. 6.

Un cioudolo di metallo prezioso.

no. Talora è percorso da nubi e da folgori, allora la distruzione e le tenaglie s'impadroniscono di lui, ma gli uragani quando hanno solcato e messo sossopra, si disperdono in pioggia. E' in questo mondo che gli occhi spargono il sangue del cuore mutato in lagrime, cosa che rappresenta il clima inglese della nostra vita...

— Non ti pare forse vero?.. — continuò Yole.

— No, il cuore d'una donna che ama e che senta l'amore non cangia per cangiare di tempo e di luogo, egli rimane sempre fedele perchè nel cuore della donna havvi del repubblicano che la chiama all'eroismo e alla fedeltà.

— Fedeltà! — interrogò Yole... — la donna non conosce fedeltà Mary... è come l'ape vola, vola... stanca, come l'Ebreo Errante s'arresta su un fiore, lo consuma, le asporta i suoi petali, e vola su un'altro... si dimentica di tutti... e passa sullo scenario del mondo come una meteora poco o nulla curandosi se vede un uomo, che al ravvisarla impallidisce e si comprime il cuore, o se sente sussurrarsi all'orecchio: È senza cuore!..

(Continua.)

A. CACCIATORI

MARIA

SCENE DELLA VITA CONTEMPORANEA

» Che ti ho io fatto? Non fui sempre per te la tua Maria?... E perchè adunque lasciarmi priva di tue notizie che mi abbella l'esistenza?..

» Comprendo, oltremodo eccitabile quale tu sei... questa vita di contrasto, queste barriere che la moderna società appone al cuore del pensante, questo veto che impone all'affetto... ti hanno offuscata la ragione, ed imprechi e maledici... a te ti abbisognava un amore placido, sereno, dolce, non un amore... come il nostro...

» In ogni modo, tu hai avuto campo di conoscermi, io ti ho delineato mio padre, il fiero puritano, e tu?... al mio amore, al mio affetto... come rispondi?... Coll'oblio, coll'indifferenza forse?.. No, no, Mario, il tuo odio

Uno spillo.
Un viglietto del Monte di Pietà.
Altro spillo.
Una sporta con otto pacchetti di cicoria, uno di pepe ed altro pure di pepe, ma di qualità inferiore.
Un ventaglio.
Altri due ventagli.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria stassera dalle ore 7 alle 8 1/2 p. in Piazza V. E.:

1. Marcia, Carlini.
2. Valzer, La sveglia, Gatti.
3. Mazurka, Eufrazia, Gizzi.
4. Introduzione e duetto, Lucrezia Borgia, Donizzetti.
5. Pott pourry, Ernani, Verdi.
6. Danza delle ore, Gioconda, Ponchielli.
7. Polka, Farbak.

Una al di. — Un signore compra un giornale a un chiosco e si accorge di non avere spiccioli.

— Prenda pure, dice la venditrice, mi pagherà domani quando passa.

— E se io morissi di qui a domani?
— Oh! la perdita sarebbe così piccola! — risponde la donna con un sorriso.

Bollettino dello Stato Civile
del 10 Giugno

Nascite: Maschi N. 0 Femmine 1.

Matrimoni. — Modulo Giacomo fu Antonio, inserviente, celibe, con Lucioni Carolina fu Ferdinando, allieva mamma, nubile.

Morti. — Gottardi Abriani Domenico fu Girolamo, d'anni 38, coniugata, mamma, di Roveredo.

del 11 Giugno

Nascite: Maschi N. 3 Femmine N. 0.

Matrimoni. — Orefice Marco Vittorio di Girolamo, impiegato di Venezia, celibe, con Limentani Elena Cesira di Angelo, civile, nubile di Padova.

Morti. — Tacchetto Rodolfo di Antonio d'anni 3 — Dalla Vedova Teresa fu Giovanni d'anni 34, domestica, nubile — Zadra Antonio fu Giosué d'anni 77 1/2, r. pensionato, vedovo. Tutti di Padova.

Foscatto Alessandro di Gaetano di anni 27, tipografo, celibe, di Belluno.

Rivista settim. commerciale

del 12 Giugno
Rendita Italiana — 101.—
Doppie di Genova — 78.20
Marchi — 1.23 1/2
Banconote austriache — 2.00 1/2

Mercuriale dei cereali
(compreso il dazio consumo)

Frumento da pistore . . .	L. 22.—
idem mercantile . . .	» 21.—
Frumentone pignoletto . . .	» 17.50
idem giallone . . .	» 17.—
idem nostrano . . .	» 16.50
idem estero . . .	» 15.25
Segala nostrana . . .	» 16.—
id. estera . . .	» —.—
Avena nostrana . . .	» 17.—

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Stassera ore 9 opera ballo: *Don Carlos*.

Trattoria Zangrossi — Questa sera quartetto istrumentale Gianni dalle ore 8 1/2 alle 11.

REGIO LOTTO

Estrazione del 12 Giugno

VENEZIA	16—24—47—58—82
BARI	4—21—83—37—5
FIRENZE	89—1—68—50—66
MILANO	71—36—25—20—15
NAPOLI	19—10—29—76—82
PALERMO	—
ROMA	54—82—18—21—5
TORINO	61—51—7—21—48

CORRIERE COMMERCIALE

Bozzoli. — Dalla Francia giungono notizie meno favorevoli al raccolto.

Da noi, sempre le stesse contraddizioni e incertezze.

Sul mercato di Cremona prezzi sostenuti.

Tendenza all'aumento a Verona: qualche partita ottenne prezzi superiori a L. 3.50 al chilogrammo.

Compratori milanesi accaparransi partite importanti a Figline pagando i massimi prezzi, cioè 3.70 per superiori e 3.40 per comuni.

A Vicenza, i gialli da 3.35 a 3.45,

i verdi da 2.90 a 3.15, gli incrociati da 2.80 a 3.15.

A Forlì, prezzo massimo 3.60, medio 3.309.

A Lugò, indigeni, da 2.90 a 3.52.

A Lonigo, gialli scelti depurati da 3.50 a 3.80, verdi incrociati da 3.30 a 3.45, verdi scelti depurati da 3.35 a 3.45.

A Voghera, gialli superiori da 3.70 a 4.00, idem comuni da 3.20 a 3.70, idem inferiori da 2.80 a 3.10.

A Firenze da 2.95 a 3.40; superiori da 3.25 a 3.40.

A Pisa, da 3.10 a 3.30, superiori da 3.45 a 3.55, extra 3.70.

In Francia, domanda cresciuta e fermezza nei prezzi.

Formaggi. — Invariati sul mercato di Milano, cioè, da L. 60 a 300 al quintale, secondo le qualità e i formaggi nostrani, e gli stracchini da 95 a 180.

Lardo. — Senza variazione sulla piazza di Milano, cioè, il vernengo da L. 115 a 120 al quintale e il fresco da 105 a 110.

Diario Storico Italiano

13 GIUGNO

I bolognesi di partito guelfo erano stati battuti dai loro concittadini di parte ghibellina, nell'anno 1275, che rifuggitisi a Faenza, s'ebbero qui soccorso e appoggio.

Invocarono pertanto l'aiuto di Modena, Parma, Reggio e Ferrara; col quale formato un potente esercito, comandato da Malatesta da Verucchio, si mossero contro a loro emuli. Anche Faenza si preparò a ben riceverli affidando il comando delle truppe a Guido da Montefeltro.

Essendosi quindi cacciato fino sotto Faenza l'esercito bolognese, Guido sfidò il Malatesta, e, scelto il luogo, disposte le schiere, si diede principio ad un fierissima battaglia.

L'esercito faentino e forlivese mise in rotta quello bolognese del quale restarono sul campo quattro mila uomini, e a più migliaia ascese il numero dei prigionieri, e immenso il bottino fatto dai faentini.

E ciò accadde il 13 giugno 1275.

Annunzi bibliografici

LUIGI LUCCHINI — *I semplicisti* — (Antropologi, psicologi e sociologi) del diritto penale; saggio critico.

Da qualche anno si è manifestata, specialmente in Italia, un'agitazione nelle discipline del Diritto penale, che non solo ha interessato i cultori di questa scienza, ma impressionò benanco gli uomini del foro ed attrasse l'attenzione degli studiosi di cose giuridiche e sociali ed il pubblico colto in generale.

Pronuba l'antropologia, col corteo delle scienze fisiche a cui essa attinge; auspice la sociologia, essa pure fiancheggiata da buon numero di scienze ausiliari, ed in prima linea dalla statistica; dicendosi informata al metodo della filosofia sperimentale e positiva, si annunciò una «nuova scuola» o «scuola positiva» del Diritto penale, in contrapposto a quella dominante in materia, che fu chiamata «scuola metafisica» o «scuola classica». I nuovi filosofi cominciarono dal dipingere con foschi colori l'aumento o la persistenza della criminalità, e poi ad accusarne le dottrine comuni e tradizionali per la remora inefficace e derisoria, che oppongono al delitto, ispirate si disse, nelle loro formule astratte, a principi desunti da una vieta metafisica, a tesi aprioristiche, a morboso sentimentalismo pei malfattori, e quindi a proclamare l'urgenza di mutare sistema, prendendo invece norma dall'esame positivo dei fatti, per poter efficacemente combattere i delinquenti, che affermarono uomini anormali, pazzi morali, selvaggi perduti nell'odierna civiltà. Di qui un complesso di assunti contrari a quelli comunemente accolti, dalla negazione del libero arbitrio alla configurazione antropologica dell'uomo delinquente, dalla classificazione dei rei al principio repressivo dell'eliminazione, dal ritorno alle affannose cure preventive dei bassi tempi al ripristinamento dell'inquisizione processuale.

La «nuova scuola» rapidamente si svolge ed in breve volger di tempo ebbe tempi e cattedre, sacerdoti e proseliti, opere voluminose, opuscoli in quantità, organi propri periodici, congressi, conferenze e panegirici senza numero. Né le mancarono gli strali della critica; ma parvero spuntarsi contro l'usbergo adamantino che le prestava il metodo positivo; ed ove toccarono valsero piuttosto a farne

apparire gli apostoli e fautori quali vittime del pregiudizio, dell'ignoranza o dell'intolleranza scientifica.

Il presente scritto si è proposto di confutare dottrine della «nuova scuola», ma non già a difesa di quella che per diletto fu chiamata la «scuola classica»; bensì a difesa dello stesso sistema di filosofia positiva e sperimentale cui si dissero informate quelle dottrine.

Molti invocavano in Italia e fuori un esame delle tesi propugnate dalla «scuola antropologica» del diritto penale, che ne facesse una critica ampia e spregiudicata, per constatarne il fondamento o metterne in luce l'erroneità, dissipando quelle incertezze che sogliono destare nell'animo dei più le teorie nuove. Le quali, da una parte, sollevano riluttanza pel sovvertimento dei principii prevalenti ed universalmente riconosciuti; e, dall'altra, ispirano simpatia per l'impromessa di orizzonti inesplorati e di ardui progressi.

L'autore del presente lavoro si accinge a soddisfare questo compito, nella lusinga di rendere un servizio alla scienza, all'amministrazione della giustizia, al progresso degli studi, ed anche, credesi, come proemio di un Corso sistematico in materia, che non tarderà a venire in luce.

Per dare un'idea di questo Saggio, ecco le epigrafi dei capitoli, in cui si divide.

Prefazione. — I. Difesa sociale. — II. Delitto e delinquente. — III. Libero arbitrio. — IV. Responsabilità sociale. — V. Classificazione dei delinquenti. — VI. Tipo criminale: analisi. — VII. Tipo criminale: sintesi. — VIII. Prevenzione. — IX. Repressione. — X. Delinquenti pazzi. — XI. Processo. — Conclusione.

Questo importantissimo lavoro esce dall'unione tipografica editrice torinese e costa lire sei.

Un po' di tutto

Tre evasioni dall'Isola di Ischia. — Scrivono che evasero tre individui colà relegati a domicilio coatto.

Essi si chiamano: Baroni Arturo di Odoardo; Pratesi Federico di Giovanni, ambedue da Livorno; e Bindi Silvio fu Raffaele, da Firenze.

Si ritiene positivamente che i tre fuggiaschi siano diretti verso Porto Santo Stefano di Civitavecchia.

Fu disposta un'attiva sorveglianza per arrestarli.

Assassinio in Tribunale. — Ieri l'altro dinanzi al Tribunale d'Amiens erano venuti a sostenere le rispettive ragioni, due cognati, di cui l'uno accusava l'altro di aver sottratto degli oggetti preziosi che dovevano far parte di una eredità spettante al primo. Uno dei contendenti fu soccombente per la seconda volta nel giudizio e se ne vendicò sparando sull'altro tutti e sei i colpi del suo revolver, che tutti colpirono la vittima, la quale fu trasportata all'ospedale in istato disperatissimo. L'assassinio che è un feroce, poi si lasciò tranquillamente arrestare.

Assassinio in ferrovia. — Un guardiano del Museo di Versaglia, di anni 47, partito da Parigi l'altra notte alle undici e mezza, si era assopito in un vagone, quando un individuo lo colpì ripetutamente al capo con una mazza americana e tentò precipitarlo dallo sportello.

Benchè gravemente ferito, l'altro si difese; l'assassino scese dal treno presso Versaglia.

La giustizia è sulle sue tracce.

Stamperia in fiamme. — A Marsiglia avanti ieri un incendio distrusse la stamperia meridionale dove si stampava il giornale quotidiano *Le Radical*.

Circa 300 operai fra i quali parecchi italiani rimangono sul lastrico.

Idrofobia. — Avvennero parecchi casi di idrofobia fra i bovini nelle stalle del conte Pasolini in una villa del comune di Ravenna.

Un busto a Perez. — In occasione della inaugurazione della Stazione ferroviaria di Palermo si è costituito un Comitato promotore di un busto marmoreo al senatore Perez, al quale deve la nuova opera.

Franco. — Presso Palma Montecarlo franò la zolfara Verdillo, seppellendo circa 200 operai.

Il fuoco scoppiato nella miniera impedisce il salvataggio.

Arrivano particolari orribili. Il lutto, la miseria, la disperazione sono immensi.

La zolfara è assicurata alla Cassa Nazionale. Un'altra zolfara franò presso Licata con danni incalcolabili.

Ultime Notizie

Quattro Segretari di Opposizione

Nella seduta di sabato alla Camera sono stati eletti 5 segretari degli otto prescritti: Mariotti, Fabrizi, Di San Giuseppe, Zucconi, Di Seta.

Di questi 5, quattro sono di Opposizione *Mariotti, Fabrizi, Di San Giuseppe, Di Seta*.

Così la maggioranza ministeriale se ne va in fumo prima di nascere. O dove sono gli 80 voti contati dai giornali moderati?

Il ministero scioglie la Camera perchè il 5 marzo ebbe una maggioranza troppo piccola di 15 voti!

Ed ora?
O scioglimento nuovo o dimissione.

(Nostri dispaeci)

Roma, 13, ore 8.45 ant

La Riforma constata che nelle nomine presidenziali; se l'opposizione fosse stata d'accordo avrebbe potuto costringere il ministero a dimettersi.

— La estrema sinistra ha deliberato un'agitazione a favore della legge sugli infortuni.

— Dicesi che il ministero chiederà l'immediata discussione della legge dei ministeri, rimettendosene però alla camera.

Il Diritto rileva la impotenza della maggioranza ministeriale.

— L'esclusione del depretino Giordano e la prevalenza dei tre vice-segretari d'opposizione rileva la forza di questa.

— Anche il Piccolo di Napoli (come il Bacchiglione) rileva la frase dell'Italia compiuta. Dice che si può chiudere l'orecchio al grido di dolore, ma non si può abdicare all'avvenire.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 12. — Il consiglio generale di Siviglia pronunziò energicamente in favore della convenzione commerciale anglo-spagnuola, che i catalani combattono vivamente.

Parigi, 12. — L'Univers annunzia che il Conte di Trani è morto.

Madrid, 12. — Le notizie circolanti oggi, di agitazione in varie provincie della Spagna, sono infondate. Tutto il paese è tranquillo.

Martos fu eletto presidente della Camera, con voti 232 contro 48.

Tebe, 12. — Fu inaugurato solennemente il canale del lago Copais.

In Baviera

Monaco di Baviera, 12. — Il Re, da ierialtro isolato a Neuschwanstein, ha finito per acconsentire seguire la commissione governativa al castello di Berg. Avanti della partenza il Re ha fatto un discorso commovente. Numerosa folla lungo la via salutò il re, che la ringraziò. A Starnberg il re fu ricevuto dal gran scudiere Hanstein e dal maggiore Washington, che resta addetto al re, che è arrivato senza incidenti alle 2 pom. al castello di Berg.

Berlino, 12. — Nord. All. Zeitung, parlando degli avvenimenti di Monaco di Baviera, dice che trattasi evidentemente di una questione puramente costituzionale, la cui soluzione è esclusivamente riservata alle decisioni della Casa Reale e delle due Camere.

Londra, 12. — Il manifesto di Chamberlain agli elettori di Birmingham critica vivamente il progetto di Gladstone sull'home rule.

Li scongiura a pronunziarsi contro il progetto, nocivo alla prosperità dell'Irlanda, provocante disordini e conflitti — Chamberlain termina, proponendo un'amministrazione locale in Inghilterra, Scozia, Irlanda e nel paese di Galles.

I comuni hanno approvato varie proposte finanziarie.

Londra, 12. — Sembra che il Parlamento si scioglierà il 24 corrente. — Il Times loda il manifesto Chamberlain.

Repubblica e Principi

Parigi, 11. — Camera — Approvansi gli articoli 2 e 3 del controprogetto Brousse. Approvansi un

quarto articolo, stabilente che i membri della famiglia, che regnarono in Francia, non potranno entrare nell'esercito e nell'armata, nè esercitare alcuna funzione pubblica né mandato elettrico. L'insieme del controprogetto Brousse è approvato senza scrutinio. La seduta è levata.

Parigi, 12. — Cinquantadue repubblicani soltanto votarono contro il progetto Brousse.

Il voto fu telegrafato subito ai principi d'Orleans, poi al principe Napoleone.

I monarchici tennero iersera parecchie riunioni.

I giornali repubblicani si felicitano generalmente, alcuni deplorano l'espulsione. — Il Soleil dice che coi commenti, cui fece precedere la votazione, Freycinet proclamò il conte di Parigi re di Francia. — Il Journal des Debats dice che fra tutte le proposte, la Camera scelse la peggiore. — Il Figaro dice che il conte e la contessa di Parigi e i loro figli partiranno, gli altri principi resteranno in Francia.

Senato. — Demole presenta la legge di espulsione.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Sevante s'inganna il pubblico facendo credere che le diverse sorta di Pillole poste in commercio sono identiche a quelle Svizzere del farmacista R. Brandt, tanto stimato per i loro mirabili effetti nella difficoltà di digestione. Si badi perciò che comprando le Pillole Svizzere ogni scatola porta come etichetta una Croce bianca su fondo rosso colle iniziali R. Brandt. Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a L. 1.25.

Deposito in Padova presso le farmacie Pianeri e Mauro, e Bernardi Durer Bachetti.

Loro Antonio

Fabbricatore di Carrozze

Via S. Matteo

Assortimento completo da soddisfare qualunque esigenza, di landau, brum e carrozze d'ogni qualità. Articoli solidi e garantiti a prezzi di tutta convenienza.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile da Cerna, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — Bertini Parento, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghella.

Novigo al negozio Antonio Minelli. Torino al negoz. profumerie Bacher. Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1886

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano					Bassano per Padova									
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova		omn.	misto	pom.	omn.	omn.		omn.	omn.	misto	omn.				
misto 2.40 a.	4.20 a.	omnibus 5.— a.	6.15 a.		ant.	ant.	omn.	omn.	omn.		ant.	ant.	pom.	pom.				
diretto 3.51 »	4.54 »	» 5.23 »	6.42 »	Padova . . . p.	5.35	8.30	..	2.48	7. 9	Bassano p.	6. 5	9.12	2.10	7.45				
» 4.17 »	5.15 »	misto 7. 5 »	8.47 »	Vigodarzere . . .	5.45	8.41	..	2.58	7.19	Rosà	6.16	9.23	2.22	7.56				
misto 6.20 »	8. 5 »	diretto 9. 5 »	10. 5 »	Campodarzero . .	5.57	8.55	..	3. 9	7.31	Rossano	6.23	9.30	2.30	8. 3				
omnibus 7.55 »	9.10 »	» 1.— p.	2. 5 p.	S. Giorgio Pert.	6. 7	9. 5	..	3.17	7.40	Cittadella (arr.	6.35	9.42	2.41	8.14				
» 9.12 »	10.25 »	omnibus 2. 5 »	3.20 »	Camposampiero .	6.15	9.15	..	3.24	7.49	Villa del Conte	6.44	9.53	2.57	8.24				
» 1.28 p.	2.43 p.	» 5.25 »	6.40 »	Villa del Conte .	6.29	9.31	..	3.37	8. 4	Camposampiero	6.57	10. 7	3.10	8.34				
diretto 2.44 »	3.45 »	» 6.55 »	8.10 »	Cittadella (arr.	6.40	9.44	..	3.46	8.16	S. Giorgio delle Pertiche	7.12	10.22	3.26	8.47				
» 6.40 »	7.35 »	misto 9.15 »	10.55 »	Cittadella (part.	6.49	9.56	2.45	3.56	8.30	Camposampiero	7.18	10.29	3.33	8.53				
omnibus 8.30 »	9.45 »	diretto 11.— »	11.55 »	Rossano	7. 2	10.11	2.57	4. 8	8.42	Camposampiero	7.27	10.39	3.44	9. 2				
» 9.40 »	10.55 »	» 11.25 »	12.20 a.	Rosà	7. 9	10.19	3. 4	4.15	8.49	Vigodarzere	7.38	10.50	3.57	9.12				
Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Torre					Torre per Schio									
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre		misto	misto	misto	misto	misto	misto		misto	misto	misto				
diretto 4.58 a.	7.36 a.	misto 1.43 a.	6.53 a.		ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.		ant.	ant.	ant.				
omnibus 5.58 »	9.54 »	omnibus 5.10 »	9.14 »	Schio . . . p.	5.40	7.15	10.—	1.—	4.40	6.10	Torre . . . p.	6.15	7.45	10.40				
» 11.30 »	3.36 p.	diretto 10.29 »	1.14 p.	Quartier N. »	5.42	7.17	10. 2	1. 2	4.42	6.12	Pieve »	6.21	7.51	10.46				
diretto 3.33 p.	6.19 »	omnibus 12.50 p.	4.56 »	Pieve . . .	5.49	7.24	10. 9	1. 9	4.49	6.19	Quartier N. »	6.28	7.58	10.53				
omnibus 4. 8 »	8. 5 »	» 5.11 »	9.30 »	Torre . . . a.	5.55	7.30	10.15	1.15	4.55	6.25	Schio . . . a.	6.30	8.—	10.55				
misto 9.30 »	2.30 »	diretto 8.30 »	11. 8 »	Treviso per Vicenza					Vicenza per Treviso									
Padova per Verona		Verona per Padova			misto	omn.	misto	omn.		omn.	misto	omn.	misto					
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova		ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.					
omnibus 6.55 a.	9.28 a.	celere 2.40 a.	4.13 a.	Treviso part.	5.26	8.34	1.12	7. 1	Vicenza part.	5.46	8.45	1.54	7.30					
diretto 10.15 »	12.— »	omnibus 5.10 »	7.44 »	Paese	—	8.47	1.28	7.14	S. Pietro in Gu	6.11	9.12	2.17	7.54					
omnibus 3.28 p.	6.— p.	» 10.46 »	1.20 p.	Istrana	5.49	8.57	1.40	7.24	Carmignano	6.20	9.22	2.25	8. 3					
» 8.21 »	10.52 »	diretto 4.55 p.	6.36 »	Albaredo	—	9.10	1.55	7.37	Fontaniva	6.28	9.31	2.32	8.11					
diretto 12.25 a.	2.10 a.	omnibus 5.47 »	8.21 »	Castelfranco	6.13	9.23	2.13	7.49	Cittadella (arr.	6.36	9.40	2.40	8.19					
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari	6.26	9.36	2.31	8. 2	S. Martino di Lupari	6.58	10. 3	2.59	8.41					
Padova per Bologna		Bologna per Padova		Cittadella (arr.	6.38	9.45	2.43	8.13	Castelfranco	7.11	10.18	3.11	8.53					
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	Fontaniva	—	10. 4	3.08	—	Albaredo	7.23	10.31	3.21	9. 5					
omnibus 6.25 a.	10.55 a.	diretto 12.45 a.	3.39 a.	Carmignano	7. 2	10.12	3.17	8.36	Istrana	7.36	10.45	3.33	9.18					
misto 9. 2 »	2.50 p.	misto (1) 4.— »	6. 5 »	S. Pietro in Gu	7.11	10.21	3.26	8.45	Paese	7.46	10.56	3.42	9.28					
diretto 2.11 p.	5. 5 »	omnibus 4.40 »	9. 2 »	Vicenza arr.	7.36	10.44	3.51	9. 8	Treviso arr.	7.58	11. 9	3.53	9.40					
omnibus 6.50 »	11.20 »	diretto 11.45 p.	2.38 p.	Vittorio per Conegliano					Conegliano per Vittorio									
diretto 12.3 a.	2.45 a.	omnibus 5. 5 »	9.28 »		misto	omn.	misto	misto	omn.	misto		misto	omn.	misto				
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre.					ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.			
Rovigo - Adria - Loreo		Loreo - Adria - Rovigo			misto	omn.	misto	misto	omn.	misto		misto	omn.	misto				
	omn.	misto	omn.		ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.				
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.					ant.	pom.	pom.				
Rovigo p.	8.20	3.25	8.40	Loreo p.	5.50	11.55	5.40	Treviso p.	6.50	1.—	5.10	Cornuda p.	8.55	2.40	7.20			
S. Apoll. Selva . . .	8.31	3.39	8.51	Adria p.	6.18	12.24	6.17	Treviso S. G. (1)	6.57	1. 5	5.15	Montebelluna	9.18	2.56	7.38			
Ceregnano	8.41	3.51	9.01	Baricetta	6.29	12.36	6.33	Paese Castagn.	7.10	1.15	5.25	Trevignano S.	9.29	3. 7	7.49			
Lama	8.51	4.03	9.11	Lama	6.43	12.51	6.54	Paese Post.	7.26	1.27	5.37	Paese Post.	9.43	3.17	8.—			
Baricetta	9. 6	4.22	9.26	Ceregnano	6.51	1.—	7. 5	Trevignano S.	7.40	1.41	5.51	Paese Castagn.	9.53	3.26	8.10			
Adria arr.	9.26	4.46	9.46	S. Apoll. Selva	7.—	1.09	7.16	Montebelluna	8. 6	1.58	6. 8	Treviso S. G. (1)	10. 4	3.36	8.20			
Loreo »	9.45	5.10	10.05	Rovigo arr.	7.10	1.20	7.30	Cornuda arr.	8.25	2.15	6.25	Treviso arr.	10.10	3.40	8.25			
(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe.																		
Monselice per Montagnana				Montagnana per Monselice			Schio per Vicenza				Vicenza per Schio							
	omn.	omn.	omn.		omn.	omn.	omn.		omn.	omn.	misto	misto		omn.	misto	misto	misto	
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.	
Monselice p.	8.20	3.—	8.50	Montagnana p.	6.—	12.55	6.15	Schio p.	5.45	9.20	2.—	6.10	Vicenza p.	7.53	11.30	4.30	9.20	
Este »	8.41	3.21	9.11	Saletto »	6.15	1.10	6.30	Thiene) a.	5.59	9.34	2.15	6.25	Dueville »	8.15	11.55	4.55	9.45	
Osped. Euganeo »	8.52	3.32	9.22	Ospedaletto Eug. »	6.28	1.23	6.43	S. Orso) p.	6. 2	9.37	2.22	6.32	Thiene) a.	8.30	12.12	5.12	10. 2	
Saletto »	9. 6	3.46	9.36	Este »	6.43	1.38	6.58	Dueville »	6.17	9.52	2.40	6.50	Thiene) p.	8.35	12.19	5.19	10. 9	
Montagnana arr.	9.20	4.—	9.50	Monselice arr.	7.—	1.55	7.15	Vicenza a.	6.37	10.12	3.02	7.12	Schio »	8.49	12.35	5.35	10.25	
Arsiero per Schio																		
	misto	misto	misto	misto	misto	misto		misto	misto	misto	misto	misto		misto	misto	misto	misto	
	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	
Arsiero p.	4.25	7.45	11.10	2. 5	4.40	8.—	Schio p.	6. 5	9.25	12.50	3.25	6.40	S. Trinità	6.12	9.32	12.57	3.32	6.47
Seghe »	4.32	7.52	11.17	2.12	4.47	8. 7	»	6.18	9.32	12.57	3.32	6.47	Timonchio	6.18	9.38	1. 3	3.38	6.53
Rocchette	4.50	8.10	11.35	2.30	5. 5	8.25	»	6.25	9.45	1.10	3.45	7.—	S. Orso	6.25	9.45	1.10	3.45	7.—
Piovene	4.57	8.17	11.42	2.32	5.12	8.32	»	6.39	9.59	1.24	3.59	7.14	Piovene	6.39	9.59	1.24	3.59	7.14
S. Orso	5. 2	8.22	11.47	2.37	5.17	8.37	»	6.43	10. 3	1.28	4. 3	7.18	(a.	6.43	10. 3	1.28	4. 3	7.18
Timonchio	5.23	8.43	12. 8	2.58	5.38	8.58	»	6.50	10.10	1.35	4. 5	7.25	(p.	6.50	10.10	1.35	4. 5	7.25
S. Trinità	5.29	8.49	12.14	3. 4	5.44	9. 4	»	7. 9	10.29	1.54	4.2	7.44	»	7. 9	10.29	1.54	4.2	7.44
Schio »	5.35	8.55	12.20	3.10	5.50	9.10	a.	7.15	10.35	2.—	4.30	7.50		7.15	10.35	2.—	4.30	7.50